
BANDO PER L'UTILIZZO DEI FINANZIAMENTI DELLA MISURA 1.6 - "SVILUPPO DI PROGETTI DI INNOVAZIONE E RICERCA"

1) Obiettivi della Misura

OBIETTIVI GENERALI

- sostenere in generale la realizzazione di progetti di innovazione e di ricerca precompetitiva realizzati da aggregazioni di imprese;
- favorire l'apertura del sistema di relazioni presente nell'area verso soggetti portatori di esperienze e competenze nel campo della ricerca scientifica e tecnologica.

OBIETTIVI SPECIFICI

- rafforzare i rapporti tra imprese e ricerca;
- promuovere imprenditorialità nei nuovi servizi e nel telelavoro;
- promuovere l'innovazione tecnologica.

La misura si propone l'obiettivo specifico di promuovere la realizzazione di progetti di innovazione e di ricerca finalizzati a rafforzare i rapporti tra imprese e ricerca e promuovere l'innovazione tecnologica, privilegiando in particolare la tutela dell'ambiente e la società dell'informazione.

In particolare sono finanziabili progetti finalizzati ad acquisire nuove conoscenze utili per mettere a punto nuovi prodotti, processi produttivi o servizi, compresa la creazione di prototipi o comportare un notevole miglioramento di prodotti, processi produttivi o servizi esistenti. Essi possono comprendere anche attività di ricerca orientate alla sostenibilità ambientale nei cicli produttivi, nei prodotti finali, nei materiali e nei consumi energetici.

Tali attività non comprendono le modifiche ordinarie o periodiche, anche se migliorative, apportate a prodotti, linee di produzione, processi produttivi e servizi esistenti.

I requisiti di cui ai punti successivi dovranno essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

2) Chi può fare domanda

Possono presentare domanda i seguenti soggetti:

A) consorzi e società consortili a capitale privato e senza fini di lucro, costituiti fra imprese.

Le imprese partecipanti al progetto devono essere tutte associate al consorzio e conformi ai requisiti dimensionali di "piccola e media impresa" (i requisiti di "piccola e media impresa" sono contenuti nell'**Appendice 1** al presente bando);

B) società consortili a capitale misto pubblico-privato e senza fini di lucro, costituiti fra imprese ed enti ricompresi tra i seguenti: Università, CNR, ENEA, Enti pubblici territoriali nonché altri Enti aventi come scopo statutario principale l'esercizio di attività rivolta alla ricerca e all'innovazione tecnologica (tali enti dovranno essere regolarmente iscritti all'anagrafe tributaria presso il Ministero delle Finanze – Dipartimento delle Entrate e possedere relativo codice fiscale).

Le imprese partecipanti al progetto devono essere tutte associate alla società consortile e conformi ai requisiti dimensionali di "piccola e media impresa" (i requisiti di "piccola e media impresa" sono contenuti nell'**Appendice 1** al presente bando).

I consorzi e le società consortili devono inoltre possedere i seguenti ulteriori requisiti:

- avere sede legale ed operativa in Emilia-Romagna;
- possedere i requisiti dimensionali di "piccola e media impresa" (i requisiti di "piccola e media impresa" sono contenuti nell'**Appendice 1** al presente bando);
- essere regolarmente costituiti ed iscritti al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio entro la data di presentazione della domanda;
- essere attivi, non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e non essere stati soggetti a procedure di fallimento o di concordato preventivo nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda.
- lo statuto vigente del consorzio o società consortile deve evidenziare l'assenza di fini di lucro.
- la maggioranza delle p.m.i. partecipanti al progetto deve avere sede produttiva in area Obiettivo 2 od a sostegno transitorio dell'Emilia-Romagna.

C) Associazioni temporanee, costituite o ancora da costituire, di piccole e medie imprese (i requisiti di "piccola e media impresa" sono contenuti nell'**Appendice 1** al presente bando).

All'associazione temporanea possono aderire enti ricompresi tra i seguenti: Università, CNR, ENEA nonché altri Enti aventi come scopo statutario principale

l'esercizio di attività rivolta alla ricerca e all'innovazione tecnologica (tali enti dovranno essere regolarmente iscritti all'anagrafe tributaria presso il Ministero delle Finanze – Dipartimento delle Entrate e possedere relativo codice fiscale).

La costituita o costituenda ATI deve inoltre possedere i seguenti ulteriori requisiti:

- la p.m.i. mandataria dell'ATI deve avere sede legale ed operativa in Emilia-Romagna;
- tutte le PMI aderenti all'ATI devono:
 - essere regolarmente costituite ed iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio entro la data di presentazione della domanda;
 - essere attive, non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e non essere state soggette a procedure di fallimento, di concordato preventivo o ad altre procedure concorsuali nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda.
- la maggioranza delle p.m.i. aderenti all'ATI deve avere sede produttiva in area Obiettivo 2 od a sostegno transitorio dell'Emilia-Romagna.

Sono esclusi dalle agevolazioni i seguenti settori (elenco dettagliato dei settori esclusi in **Appendice 2**):

- Commercio;
- Siderurgico;
- Cantieristica navale;
- Fabbricazione di fibre sintetiche;
- Industria automobilistica;
- Produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato 1 del Trattato.

Sono inoltre escluse le imprese del settore dei trasporti e delle attività legate alla produzione, alla trasformazione ed alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato ed alla Comunicazione della Commissione C(2002) 315.

Si farà riferimento al codice Istat di attività principale rilevato dal registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio. Conseguentemente i codici Istat di attività principale di tutti i soggetti coinvolti nel progetto (consorzio/società consortile, p.m.i. aderenti al consorzio/società consortile e partecipanti al progetto, p.m.i. aderenti all'ATI), non devono essere ricompresi nei settori esclusi (elenco dettagliato dei settori esclusi in **Appendice 2**).

3) Comuni Obiettivo 2 ed a sostegno transitorio

I Comuni Obiettivo 2 ed a sostegno transitorio sono elencati nell'**Appendice 3**.

4) Spese ammissibili a contributo

Le spese ammissibili, che dovranno essere coerenti con gli obiettivi e le finalità della presente misura, possono riguardare una o più delle seguenti tipologie:

- A) materiali e attrezzature tecnico-scientifiche (*sono escluse le spese relative a beni usati; utenze e spese per garanzie, manutenzioni e similari; veicoli di ogni tipo e mezzi di trasporto in genere*);
- B) acquisto di brevetti, software e licenze;
- C) lavorazioni esterne, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi;
- D) consulenze esterne qualificate per la realizzazione dell'intervento. Le consulenze esterne dovranno essere specifiche e strategiche ai fini della realizzazione dell'intervento e caratterizzate da un contenuto altamente specialistico. Non saranno ammesse le consulenze ordinarie, contabili, fiscali, giuridico-amministrative, ecc. Per ogni consulenza esterna dovrà essere stipulato, tra il soggetto promotore del progetto e il soggetto consulente, apposito contratto scritto (anche nella forma di semplice scrittura privata) in cui vengono definiti reciprocamente i termini e le modalità degli impegni assunti. Le consulenze dovranno essere rendicontate con regolari fatture (oppure, in caso di consulenze occasionali prestate da soggetti sprovvisti di partita i.v.a., con apposite note aventi valore fiscale probatorio equivalente alle fatture). Al termine della prestazione consulenziale, il soggetto consulente dovrà predisporre una relazione finale riguardante modalità, contenuto, finalità della consulenza e obiettivi raggiunti.
- E) spese per la diffusione dei risultati del progetto;
- F) spese di personale dipendente del consorzio e/o delle p.m.i. aderenti al consorzio e partecipanti al progetto o delle p.m.i. aderenti all'ATI, adibito ad attività di contenuto altamente specialistico. Tali spese sono ammissibili nel limite massimo del 30% della somma delle precedenti voci di spesa A) + B) + C) + D) + E) ammesse. Non sono ammesse spese di personale dipendente per attività di ordinaria gestione.

Deve trattarsi esclusivamente di personale dipendente (iscritto nel libro matricola e retribuito con regolare busta paga), incluso i collaboratori coordinati a progetto, personale a tempo determinato, part-time, ecc.... Sono esclusi il legale rappresentante e i componenti dell'organo di amministrazione del consorzio/società consortile e, nell'ambito delle p.m.i. partecipanti al progetto o aderenti all'ATI, i titolari di imprese individuali, i legali rappresentanti e i soci di società di persone, i

legali rappresentanti e i componenti dell'organo di amministrazione di società di capitali.

In caso di consorzi a capitale misto pubblico-privato, può essere considerato anche il personale specializzato retribuito da Università, CNR, ENEA ed altri enti ed istituti di ricerca aderenti al consorzio e partecipanti al progetto.

In caso di ATI, oltre al personale dipendente delle p.m.i. aderenti all'ATI, può essere considerato anche il personale dipendente retribuito da Università, CNR, ENEA ed altri enti ed istituti di ricerca aderenti all'ATI.

Per le spese ammissibili al cofinanziamento comunitario si fa inoltre riferimento ai seguenti regolamenti comunitari:

- Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 e successive modifiche;
- Regolamento (CE) n. 1783/99 del Consiglio del 12 luglio 1999, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee (GU) L 213 del 13 agosto 1999, relativamente al FESR;
- Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 72/66 dell'11 marzo 2004 che modifica il regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali e che revoca il Regolamento (CE) n. 1145/2003.

Saranno ritenute ammissibili solamente le spese sostenute dopo l'1 gennaio 2005 (a tale scopo si terrà conto della data di emissione delle fatture o della data di inizio lavori del personale dipendente; in ogni caso le fatture non dovranno riferirsi a prestazioni, forniture o acquisti effettuati prima dell'1 gennaio 2005). In caso di progetto presentato da consorzio/società consortile saranno ritenute valide solamente fatture emesse a carico del medesimo consorzio o società consortile.

In caso di progetto presentato da ATI saranno ritenute valide solamente fatture emesse a carico delle p.m.i./enti aderenti all'ATI stessa.

I materiali e le attrezzature tecnico-scientifiche acquistate per la realizzazione del progetto devono essere di nuova fabbricazione e devono rimanere di proprietà dei consorzi/società consortili o delle p.m.i./enti aderenti all'ATI per almeno cinque anni decorrenti dalla data di concessione del contributo.

I costi indicati nell'intervento ed ammissibili al contributo si intendono al netto di IVA, bolli, spese bancarie, interessi e ogni altra imposta e/o onere accessorio (spese di spedizione, trasporto/viaggio, vitto, alloggio, ecc.). Sono in ogni caso escluse le spese amministrative e di gestione.

In caso di acquisti effettuati con pagamento a rate (con finanziamento di società finanziarie), l'ultima rata dovrà essere inderogabilmente pagata entro il termine perentorio previsto dal presente bando per la conclusione del progetto (15 mesi decorrenti dall'esecutività dell'atto di concessione dei contributi).

5) Contributo pubblico

E' previsto un contributo in conto capitale fino ad un massimo del 50% delle spese ammesse, nell'ambito della regola "*de minimis*" di cui al Regolamento (CE) n. 69/2001. Per calcolare il limite di contributo massimo concedibile si terrà conto del numero di p.m.i. partecipanti al progetto e dei contributi pubblici concessi a titolo "*de minimis*" alle p.m.i. stesse nel triennio precedente la data di scadenza del presente bando.

Conseguentemente il limite di contributo massimo concedibile verrà calcolato moltiplicando l'importo di € 100.000,00 per il numero di p.m.i. partecipanti al progetto e dall'importo così ottenuto verranno dedotti gli eventuali contributi pubblici concessi a titolo "*de minimis*" alle p.m.i. stesse nel triennio precedente la data di scadenza del presente bando.

In caso di progetto presentato da consorzio/società consortile:

- il contributo finale concesso sarà "assegnato" sulle disponibilità "*de minimis*" del consorzio/società consortile e delle p.m.i. partecipanti al progetto secondo le seguenti regole:
 - prima di tutto si procederà all'assegnazione del contributo sulle disponibilità "*de minimis*" del consorzio/società consortile fino al raggiungimento dell'importo di € 100.000,00;
 - l'eventuale quota di contributo residua sarà assegnata in parti uguali sulle disponibilità "*de minimis*" delle p.m.i. partecipanti al progetto.

Saranno esclusi i progetti presentati da consorzi o società consortili che hanno già ottenuto, nel triennio precedente la data di scadenza del presente bando, contributi pubblici a titolo "*de minimis*" pari ad € 100.000,00 (si farà riferimento esclusivamente alla data di concessione dei contributi e non ad altre date - es. data di erogazione materiale delle agevolazioni).

In caso di progetto presentato da ATI, il contributo finale concesso sarà "assegnato" sulle disponibilità "*de minimis*" delle p.m.i. aderenti all'ATI in base alla quota percentuale di partecipazione alle spese di realizzazione del progetto di ciascuna p.m.i.

I contributi previsti dalla presente misura non sono cumulabili per le stesse spese di investimento e per i medesimi titoli di spesa, con altri contributi pubblici di qualsiasi natura.

6) Come presentare la domanda

Ciascun consorzio/società consortile o ATI può presentare domanda di contributo per un solo progetto.

I soggetti interessati alla realizzazione dei progetti di cui al presente bando devono presentare la relativa domanda di contributo, in bollo da € 14,62, redatta nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, utilizzando esclusivamente (anche in copia fotostatica) l'apposita modulistica allegata al presente bando (fac-simile "Modello A") e reperibile su internet, al sito regionale: www.ermesimprese.it/obiettivo2 ed inoltre presso la Regione (U.R.P. – Ufficio Relazioni con il Pubblico).

La domanda di contributo dev'essere sottoscritta dal legale rappresentate del consorzio/società consortile o della p.m.i. mandataria della costituita o costituenda ATI.

La domanda di contributo dev'essere inoltre corredata dei seguenti documenti obbligatori:

(solo per consorzi/società consortili):

- 1) fotocopia della carta d'identità o del passaporto (non scaduti) del legale rappresentate del consorzio/società consortile;
- 2) relazione tecnica illustrativa del progetto, sottoscritta dal medesimo legale rappresentante e da un tecnico o professionista competente della materia riguardante il progetto stesso, iscritto al relativo ordine o collegio (utilizzare come traccia l'allegato "Modello B");
- 3) dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà a firma del legale rappresentante di ciascuna p.m.i. ed ente partecipante al progetto, corredate della fotocopia della carta d'identità o del passaporto (non scaduti) dei sottoscrittori, con cui si dichiara l'interesse delle p.m.i. e degli enti stessi a partecipare al progetto presentato dal consorzio/società consortile (a tal fine utilizzare l'allegato "Modello C");
- 4) copia dell'atto costitutivo e dello statuto del consorzio o società consortile, vigenti alla data di presentazione della domanda, che deve evidenziare l'assenza di fini di lucro.

(solo per le ATI regolarmente costituite al momento di presentazione della domanda):

- 1) fotocopia della carta d'identità o del passaporto (non scaduti) del legale rappresentate della p.m.i. mandataria dell'ATI;
- 2) relazione tecnica illustrativa del progetto, sottoscritta dal medesimo legale rappresentante e da un tecnico o professionista competente della materia

- riguardante il progetto stesso, iscritto al relativo ordine o collegio (utilizzare come traccia l'allegato "Modello B");
- 3) dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà a firma del legale rappresentante di ciascuna p.m.i. ed ente aderente all'ATI, corredate della fotocopia della carta d'identità o del passaporto (non scaduti) dei sottoscrittori, con cui si dichiara l'interesse delle p.m.i. e degli enti stessi a partecipare al progetto presentato ai sensi del presente bando (a tal fine utilizzare l'allegato "Modello C");
 - 4) originale dell'atto costitutivo dell'ATI, redatto con atto pubblico o con scrittura privata autenticata, che dovrà espressamente contenere:
 - il conferimento del mandato speciale con rappresentanza, rilasciato ad una delle p.m.i. aderenti all'ATI, la quale assume il ruolo di impresa capofila mandataria dell'associazione temporanea;
 - la dichiarazione che il mandatario sarà considerato unico referente per la tenuta dei rapporti con la Regione e quale soggetto a cui la Regione liquiderà il contributo concesso;
 - l'elenco delle altre p.m.i./enti mandanti partecipanti all'ATI;
 - il ruolo svolto da ciascuna singola p.m.i./ente aderente all'ATI per la realizzazione del progetto e contestuale indicazione della percentuale di partecipazione delle stesse alle spese necessarie per la realizzazione dell'intervento;
 - la dichiarazione di impegno, da parte dell'impresa mandataria, a versare alle imprese/enti mandanti quota parte del contributo ricevuto dalla Regione, in ragione della percentuale di partecipazione alle spese necessarie per la realizzazione dell'intervento;
 - la dichiarazione, da parte di tutte le imprese (mandanti e mandataria) partecipanti all'ATI, di esonero della Regione Emilia-Romagna da qualsivoglia responsabilità giuridica nel caso di controversie che possano insorgere tra le imprese stesse in ordine alla ripartizione del contributo regionale o per qualsiasi altro motivo.

(solo per le ATI non ancora costituite al momento di presentazione della domanda):

- 1) fotocopia della carta d'identità o del passaporto (non scaduti) del legale rappresentante della p.m.i. mandataria della costituenda ATI;
- 2) relazione tecnica illustrativa del progetto, sottoscritta dal medesimo legale rappresentante e da un tecnico o professionista competente della materia riguardante il progetto stesso, iscritto al relativo ordine o collegio (utilizzare come traccia l'allegato "Modello B");
- 3) dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà a firma del legale rappresentante di ciascuna p.m.i. ed ente aderente alla costituenda ATI, corredate della fotocopia della carta d'identità o del passaporto (non scaduti) dei sottoscrittori, con cui si

- dichiara l'interesse delle p.m.i. e degli enti stessi a partecipare al progetto presentato ai sensi del presente bando (a tal fine utilizzare l'allegato "Modello C");
- 4) copia di scrittura privata non autenticata (a tal fine utilizzare l'allegato "Modello D"), sottoscritta dai legali rappresentanti di ognuna delle p.m.i./enti aderenti alla costituenda ATI, contenente:
- il conferimento del mandato speciale con rappresentanza rilasciato ad una delle imprese aderenti all'ATI che assume il ruolo di impresa mandataria della costituenda ATI;
 - la dichiarazione che il mandatario sarà considerato unico referente per la tenuta dei rapporti con la Regione e quale soggetto a cui la Regione liquiderà il contributo concesso;
 - il ruolo svolto da ciascuna singola impresa ed ente aderente all'ATI per la realizzazione del progetto e la contestuale indicazione della percentuale di partecipazione delle stesse in termini di spesa;
 - la dichiarazione che l'impresa mandataria si impegna a versare alle imprese mandanti quota parte del contributo ricevuto dalla Regione, in ragione della percentuale di partecipazione alle spese necessarie per la realizzazione dell'intervento;
 - la dichiarazione, da parte di tutte le p.m.i./enti (mandanti e mandataria) partecipanti alla realizzazione del progetto, di esonero della Regione Emilia-Romagna da qualsivoglia responsabilità giuridica nel caso di controversie che possano insorgere tra le imprese stesse in ordine alla ripartizione del contributo regionale o per qualsiasi altro motivo.

IMPORTANTE: In caso di concessione del contributo, l'ATI ancora da costituire dovrà, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della relativa comunicazione da parte della Regione e a pena di revoca del contributo, essere formalizzata e il relativo atto costitutivo, redatto tramite atto pubblico o con scrittura privata autenticata, dovrà essere trasmesso alla Regione entro i successivi 5 giorni.

Le domande complete dei relativi allegati dovranno essere inviate entro il termine perentorio del 31 ottobre 2005, esclusivamente a mezzo raccomandata postale con ricevuta di ritorno, facendo fede la data apposta sulla busta dall'ufficio postale accettante.

Le domande dovranno essere spedite a:

Regione Emilia-Romagna

Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

Servizio Politiche Industriali

Viale Aldo Moro, 44 - 40127 - Bologna

Non saranno ammesse le domande:

- in caso di utilizzo di modalità di trasmissione diverse dalla raccomandata postale con ricevuta di ritorno (corriere, consegna a mano, ecc.);
- in caso di utilizzo di modulistica non conforme a quella approvata con il presente bando;
- in caso di domanda priva della firma del legale rappresentante del consorzio/società consortile o della p.m.i. mandataria della costituita o costituenda ATI;
- in caso di mancato rispetto del termine perentorio precedentemente indicato per l'invio della domanda a mezzo raccomandata postale con ricevuta di ritorno;
- in caso di mancanza di informazioni o documenti obbligatori richiesti dal presente bando;
- in caso di progetti non coerenti con gli obiettivi e le finalità della presente misura;
- che non rispettano taluna delle prescrizioni previste dal presente bando;
- presentate da soggetti privi di taluno dei requisiti soggettivi e/o oggettivi richiesti dal presente bando.

7) Quando e come saranno esaminate le domande

All'istruttoria delle domande provvederà un gruppo di valutazione tecnica nominato dal dirigente regionale competente ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 447/2003.

Il citato gruppo effettua l'istruttoria di tipo valutativo delle domande in particolare verificando:

- la completezza, i contenuti, la regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta nonché la sua conformità a quanto richiesto dalla normativa di riferimento e dal presente bando;
- la sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dalla normativa di riferimento e dal presente bando.

Il gruppo di valutazione provvederà a determinare l'entità della spesa ammissibile e l'ordine di graduatoria attenendosi ai criteri e alle priorità sottoindicate.

I progetti saranno ordinati in una graduatoria definita sulla base di una valutazione relativa ai seguenti criteri:

- grado di innovatività del progetto: fino ad un massimo di punti 8.

Sul punteggio assegnato sarà operata una maggiorazione pari ai valori sottoindicati qualora sussista una delle seguenti priorità:

- a) 4 punti in caso di progetti finalizzati prevalentemente alla tutela dell'ambiente, alla riduzione dell'impatto ambientale del ciclo produttivo e dei prodotti ed alla promozione dello sviluppo sostenibile;
- b) 2 punti in caso di progetti che prevedono una rilevante connessione con la società dell'informazione.

In caso di parità di punteggio, verrà data priorità all'intervento che prevede il più elevato livello di investimento ammissibile.

8) Come sono concessi i contributi

La Regione, sulla base dell'istruttoria e della graduatoria predisposta dal predetto nucleo di valutazione, con proprio atto, provvede all'approvazione della graduatoria, alla concessione dei contributi e all'impegno della spesa nei limiti delle risorse disponibili per la presente misura. Con lo stesso provvedimento è approvato l'elenco dei progetti non ammessi comprensivo delle motivazioni di esclusione.

Ad ogni consorzio/società consortile e p.m.i. mandataria di ATI, sarà individualmente comunicato l'esito dell'istruttoria.

9) Quando terminare i progetti

I progetti dovranno concludersi ed essere rendicontati, con l'apposita documentazione di cui al successivo paragrafo 12, entro il termine perentorio di 15 mesi decorrenti dalla data di esecutività dell'atto di concessione dei contributi. La conclusione del progetto coincide con la data di emissione e pagamento dell'ultima fattura di spesa ammissibile. Le fatture dovranno essere emesse ed integralmente pagate entro il predetto termine perentorio.

Verrà revocato il contributo qualora il progetto venga realizzato in misura inferiore al 50% del totale approvato.

Eventuali variazioni societarie, successive alla data di inoltro della domanda, dovranno essere comunicate al competente Servizio regionale entro 30 giorni dalle modifiche stesse, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno sottoscritta dal legale rappresentante. In caso di variazioni dovranno comunque essere mantenuti, pena la revoca delle agevolazioni, tutti i requisiti previsti dal presente bando per l'ammissibilità ai contributi.

Eventuali variazioni al progetto potranno essere inoltrate presentando al competente Servizio regionale apposita richiesta di variante in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante e da un tecnico o professionista competente della materia riguardante il progetto stesso, iscritto al relativo albo, adeguatamente motivata e comunque rispettando il limite di spesa ammessa. La richiesta di variante dovrà evidenziare e motivare gli scostamenti previsti rispetto al progetto originario.

In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento.

Non saranno comunque ammesse richieste di proroga del termine perentorio previsto dal presente bando per la conclusione dei progetti (15 mesi decorrenti dalla data di esecutività dell'atto di concessione dei contributi).

La richiesta di variante è approvata se entro 60 giorni dal ricevimento della stessa il Servizio regionale non risponde motivando l'eventuale diniego.

10) Come sarà pagato il contributo

Il contributo sarà liquidato agli aventi diritto secondo le due seguenti modalità (in alternativa l'una all'altra):

- A)** in un'unica soluzione, ad ultimazione dell'intervento e dietro presentazione di apposita documentazione di rendicontazione finale;
- B)** in due soluzioni comprendenti:
 - una quota pari al 50% del contributo concesso subordinatamente alla presentazione di apposita documentazione di rendicontazione di una quota pari al 50% dell'intervento ammesso;
 - il saldo a conclusione dell'intervento e dietro presentazione di apposita documentazione di rendicontazione finale.

Ai fini della liquidazione del contributo dovrà essere presentata la documentazione indicata al successivo paragrafo 12.

Qualora la spesa finale documentata risultasse inferiore all'importo ammesso a contributo, si provvederà ad una proporzionale riduzione del contributo da liquidare, mentre una spesa finale documentata superiore all'importo ammesso non comporterà aumento del contributo da liquidare.

11) Controlli e revoche

La Regione potrà svolgere tutti i controlli necessari e si riserva la facoltà di effettuare sopralluoghi ispettivi, anche nei cinque anni successivi alla concessione del contributo,

al fine di controllare il rispetto delle condizioni previste per la fruizione delle agevolazioni e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso a contributo e a verificare il possesso e il mantenimento dei requisiti richiesti per la concessione del contributo e la corretta destinazione del medesimo.

In caso di esito negativo dei controlli il contributo sarà revocato d'ufficio e verrà attivata la procedura per il recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali maturati.

Oltre che nel caso di esito negativo dei controlli effettuati, si procederà alla revoca d'ufficio dei contributi e al recupero delle somme eventualmente già erogate nei seguenti casi:

- in caso di mancato rispetto del termine perentorio previsto dal presente bando per la conclusione e rendicontazione dei progetti;
- qualora il progetto venga realizzato in misura inferiore al 50% del totale approvato;
- qualora i soggetti aventi diritto al contributo perdano i requisiti richiesti dal presente bando per l'ammissibilità alle agevolazioni nei cinque anni successivi alla concessione dei contributi;
- qualora i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro cinque anni decorrenti dalla data di concessione del contributo;
- in caso di cessazione dei soggetti aventi diritto al contributo (per qualunque motivo - es. scioglimento, liquidazione, fallimento, ecc...) nei cinque anni successivi alla concessione del contributo;
- qualora i soggetti aventi diritto al contributo rinuncino espressamente al contributo stesso con apposita lettera firmata dal legale rappresentante.

In caso di revoca del contributo, dovranno essere restituite le somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali maturati.

12) Documentazione necessaria per la liquidazione del contributo

Ai fini della liquidazione del contributo il beneficiario dovrà presentare i seguenti documenti:

(solo per consorzi/società consortili):

- 1) Relazione tecnica ("parziale", se trattasi di rendicontazione della prima quota a titolo di stato di avanzamento lavori – "finale", in caso di rendicontazione in un'unica soluzione o della seconda quota, a conclusione dell'intervento), a firma del legale rappresentante del consorzio/società consortile e da ciascuno dei legali rappresentanti delle p.m.i. e degli eventuali altri enti partecipanti al progetto, che

illustri gli obiettivi e i risultati conseguiti e la loro coerenza e correlazione con le finalità della presente misura.

2) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del legale rappresentante del consorzio/società consortile, corredata della fotocopia della carta d'identità o del passaporto non scaduti del sottoscrittore, contenente il rendiconto analitico delle spese sostenute e attestante che:

- il consorzio/società consortile mantiene i requisiti previsti dal bando per l'ammissibilità ai contributi;
- le spese indicate nel rendiconto analitico riguardano effettivamente ed unicamente gli investimenti previsti dall'intervento ammesso ad agevolazione;
- i titoli di spesa indicati nel rendiconto sono fiscalmente regolari ed integralmente pagati e non sono stati né saranno mai utilizzati per l'ottenimento di altri contributi pubblici di qualsiasi natura;
- i beni acquistati sono di nuova fabbricazione;
- per la realizzazione dell'intervento sono state sostenute le spese dettagliate nel rendiconto analitico, parte integrante della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà; tale rendiconto comprende la lista delle fatture pagate con numero, data di emissione, descrizione della spesa, ragione sociale del fornitore, data di pagamento ed importo escluso iva di ciascuna fattura (ai fini della loro validità le fatture dovranno essere emesse ed integralmente pagate entro il termine perentorio di 15 mesi decorrenti dalla data di esecutività dell'atto di concessione dei contributi). Saranno ritenute valide solamente fatture emesse a carico del consorzio o della società consortile cui sono state concesse le agevolazioni.

Per il costo del personale dipendente adibito alla realizzazione del progetto vanno indicati la ragione sociale del datore di lavoro, il nominativo del dipendente, il periodo (suddiviso per singole mensilità) in cui sono state realizzate le attività, il totale delle ore lavorate per ogni singola mensilità, il costo unitario orario e il totale delle spese sostenute per ciascun dipendente.

Si precisa che deve trattarsi esclusivamente di personale dipendente (iscritto nel libro matricola e retribuito con regolare busta paga) del consorzio e/o delle p.m.i. partecipanti al progetto, incluso i collaboratori coordinati a progetto, personale a tempo determinato, part-time, ecc.... Sono esclusi il legale rappresentante e i componenti dell'organo di amministrazione del consorzio/società consortile e, nell'ambito delle p.m.i. partecipanti al progetto, i titolari di imprese individuali, i legali rappresentanti e i soci di società di persone, i legali rappresentanti e i componenti dell'organo di amministrazione di società di capitali.

In caso di società consortili a capitale misto pubblico-privato, può essere considerato anche il personale specializzato retribuito da Università, CNR, ENEA ed altri enti ed istituti di ricerca aderenti al consorzio e partecipanti al progetto.

Con la stessa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, il legale rappresentante del consorzio/società consortile si impegna a:

- restituire i contributi erogati in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti, maggiorati degli interessi legali maturati;
- consentire gli opportuni controlli e ispezioni ai funzionari della Regione, delle Province e a funzionari incaricati dall'Unione Europea o dalla Giunta regionale, nei cinque anni successivi alla concessione dei contributi;
- fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria dalla Regione e dalle Province per il corretto ed efficace svolgimento dell'attività di monitoraggio e valutazione.

- 3) Originali delle fatture elencate nel rendiconto analitico citato al precedente punto 2) (importante: ad ogni fattura dovrà essere allegato apposito documento attestante l'avvenuto pagamento - es. ricevuta bancaria, assegno bancario non trasferibile o circolare dal quale si evinca chiaramente l'importo e il nominativo del percepente; estratto conto bancario contenente eventuali bonifici attestanti i pagamenti effettuati; scontrino fiscale o libro giornale attestante i pagamenti in contanti non superiori ad € 250,00, ecc... Non è consentito il pagamento in contanti delle fatture di importo superiore ad € 250,00).
- 4) Originali dei cedolini/buste paga riferiti alle mensilità in cui il personale dipendente ha prestato la propria attività per la realizzazione del progetto.
- 5) Per ogni consulenza esterna, dovrà essere allegata (oltre alle fatture di spesa che andranno indicate nel rendiconto di cui al precedente punto 2) apposita relazione finale, predisposta dallo stesso soggetto consulente, indicante modalità, contenuto, finalità della consulenza e obiettivi raggiunti.
- 6) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del Presidente del Collegio sindacale (in caso di assenza tra gli organi sociali del Collegio sindacale, tale documento dovrà essere sottoscritto da un revisore dei conti o professionista iscritto all'albo dei dottori commercialisti o in quello dei ragionieri e periti commerciali), corredato della fotocopia della carta d'identità o del passaporto del sottoscrittore, attestante:
 - la regolarità documentale delle spese sostenute dal consorzio/società consortile per la realizzazione dell'intervento;
 - che le fatture riguardanti le spese sostenute dal consorzio/società consortile per la realizzazione dell'intervento risultano regolarmente ed integralmente pagate nelle date e secondo le modalità ivi indicate;

- che le spese di personale dipendente sostenute per la realizzazione dell'intervento risultano regolarmente ed integralmente pagate nelle date e secondo le modalità ivi indicate.
- 7) Richiesta della modalità di pagamento, sottoscritta dal legale rappresentante del consorzio/società consortile, indicante la modalità di riscossione del contributo prescelta.
- 8) Certificato di iscrizione al Registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio, in originale e in corso di validità, attestante che a carico del consorzio/società consortile non risultano, negli ultimi cinque anni, procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo o amministrazione controllata.
- In caso di contributo concesso superiore ad € 154.937,07, il predetto certificato di iscrizione al Registro imprese della CCIAA dovrà contenere altresì apposita "dicitura antimafia".

(solo per le ATI):

- 1) Relazione tecnica ("parziale", se trattasi di rendicontazione della prima quota a titolo di stato di avanzamento lavori – "finale", in caso di rendicontazione in un'unica soluzione o della seconda quota, a conclusione dell'intervento), a firma del legale rappresentante di ciascuna p.m.i. ed ente aderente all'ATI, che illustri gli obiettivi e i risultati conseguiti e la loro coerenza e correlazione con le finalità della presente misura.
- 2) Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà a firma del legale rappresentante di ciascuna p.m.i. ed ente aderente all'ATI (mandataria e mandanti), corredate della fotocopia della carta d'identità o del passaporto non scaduti di ogni sottoscrittore, contenenti i rendiconti analitici delle spese sostenute da ciascuna p.m.i./ente e attestanti che:
- ogni singola p.m.i./ente mantiene i requisiti previsti dal bando per l'ammissibilità ai contributi;
 - le spese indicate in ogni rendiconto analitico riguardano effettivamente ed unicamente gli investimenti previsti dall'intervento ammesso ad agevolazione;
 - i titoli di spesa indicati in ogni rendiconto sono fiscalmente regolari ed integralmente pagati e non sono stati né saranno mai utilizzati per l'ottenimento di altri contributi pubblici di qualsiasi natura;
 - i beni acquistati sono di nuova fabbricazione;

- per la realizzazione dell'intervento sono state sostenute le spese dettagliate in ogni rendiconto analitico, parte integrante di ogni dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà; tale rendiconto comprende la lista delle fatture pagate con numero, data di emissione, descrizione della spesa, ragione sociale del fornitore, data di pagamento ed importo escluso iva di ciascuna fattura (ai fini della loro validità le fatture dovranno essere emesse ed integralmente pagate entro il termine perentorio di 15 mesi decorrenti dalla data di esecutività dell'atto di concessione dei contributi). Saranno ritenute valide solamente fatture emesse a carico di ogni p.m.i. o ente aderente all'ATI cui sono state concesse le agevolazioni.

Per il costo del personale dipendente adibito alla realizzazione del progetto vanno indicati la ragione sociale del datore di lavoro, il nominativo del dipendente, il periodo (suddiviso per singole mensilità) in cui sono state realizzate le attività, il totale delle ore lavorate per ogni singola mensilità, il costo unitario orario e il totale delle spese sostenute per ciascun dipendente.

Si precisa che deve trattarsi esclusivamente di personale dipendente (iscritto nel libro matricola e retribuito con regolare busta paga) delle p.m.i. o enti aderenti all'ATI, incluso i collaboratori coordinati a progetto, personale a tempo determinato, part-time, ecc.... Sono esclusi, nell'ambito delle p.m.i./enti aderenti all'ATI, i titolari di imprese individuali, i legali rappresentanti e i soci di società di persone, i legali rappresentanti e i componenti dell'organo di amministrazione di società di capitali.

Con le stesse dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, i legali rappresentanti delle p.m.i./enti aderenti all'ATI si impegnano a:

- restituire i contributi erogati in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti, maggiorati degli interessi legali maturati;
- consentire gli opportuni controlli e ispezioni ai funzionari della Regione, delle Province e a funzionari incaricati dall'Unione Europea o dalla Giunta regionale, nei cinque anni successivi alla concessione dei contributi;
- fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria dalla Regione e dalle Province per il corretto ed efficace svolgimento dell'attività di monitoraggio e valutazione.

- 3) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del legale rappresentante della p.m.i. mandataria dell'ATI, corredata della fotocopia della carta d'identità o del passaporto non scaduti del sottoscrittore, contenente il riepilogo delle spese totali sostenute da ogni p.m.i./ente partecipante all'ATI.

Con la stessa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, il legale rappresentante della p.m.i. mandataria dell'ATI si impegna a versare alle p.m.i./enti mandanti quota parte del contributo regionale, in ragione della percentuale di partecipazione alle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento.

- 4) Originali delle fatture elencate nel rendiconto analitico citato al precedente punto 2) (importante: ad ogni fattura dovrà essere allegato apposito documento attestante l'avvenuto pagamento - es. ricevuta bancaria, assegno bancario non trasferibile o circolare dal quale si evinca chiaramente l'importo e il nominativo del percepente; estratto conto bancario contenente eventuali bonifici attestanti i pagamenti effettuati; scontrino fiscale o libro giornale attestante i pagamenti in contanti non superiori ad € 250;00, ecc... Non è consentito il pagamento in contanti delle fatture di importo superiore ad € 250,00).
- 5) Originali dei cedolini/buste paga riferiti alle mensilità in cui il personale dipendente ha prestato la propria attività per la realizzazione del progetto.
- 6) Per ogni consulenza esterna, dovrà essere allegata (oltre alle fatture di spesa che andranno indicate nei rendiconti di cui al precedente punto 2) apposita relazione finale, predisposta dallo stesso soggetto consulente, indicante modalità, contenuto, finalità della consulenza e obiettivi raggiunti.
- 7) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta da un revisore dei conti o professionista iscritto all'albo dei dottori commercialisti o in quello dei ragionieri e periti commerciali, corredato della fotocopia della carta d'identità o del passaporto del sottoscrittore, attestante:
 - la regolarità documentale delle spese sostenute da ciascuna p.m.i./ente aderente all'ATI per la realizzazione dell'intervento;
 - che le fatture riguardanti le spese sostenute da ciascuna p.m.i./ente aderente all'ATI per la realizzazione dell'intervento risultano regolarmente ed integralmente pagate nelle date e secondo le modalità ivi indicate;
 - che le spese di personale dipendente sostenute per la realizzazione dell'intervento risultano regolarmente ed integralmente pagate nelle date e secondo le modalità ivi indicate.
- 8) Richiesta della modalità di pagamento, sottoscritta dal legale rappresentante della p.m.i. mandataria dell'ATI, indicante la modalità di riscossione del contributo prescelta.
- 9) Certificato di iscrizione (in originale e in corso di validità) al Registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio di ognuna p.m.i. aderente all'ATI. I certificati devono attestare che a carico delle p.m.i. aderenti all'ATI non risultano, negli ultimi cinque anni, procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo o amministrazione controllata.

In caso di contributo concesso superiore ad € 154.937,07, i predetti certificati di iscrizione al Registro imprese della CCIAA dovranno contenere altresì apposita "dicitura antimafia".

Le fatture originali inerenti il progetto saranno vidimate dal Servizio regionale competente che verificherà altresì conformità, regolarità e completezza della documentazione presentata.

Tale modalità di rendicontazione implica il rispetto di tutti gli obblighi di legge.

Per la rendicontazione dei progetti sarà predisposta apposita modulistica.

13) Tutela della privacy

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente bando e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente bando e per tutte le conseguenti attività. I dati personali saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati. Qualora la Regione Emilia-Romagna debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Informazioni

Le informazioni relative al bando sono disponibili sul sito www.ermesimprese.it/obiettivo2

E' inoltre possibile rivolgersi a:

Regione Emilia-Romagna

tel. 800.662200

tel. 051-6396323 oppure 051-6396322

imprese@regione.emilia-romagna.it

Appendice 1

IMPORTANTE: Si informa che è stato emanato il decreto ministeriale 18 aprile 2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese (PMI)". Il decreto, in corso di registrazione alla Corte dei conti (verrà successivamente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale), aggiorna i criteri di individuazione delle microimprese, piccole e medie imprese, in accordo con la disciplina comunitaria, rappresentata dalla raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003. Il decreto fornisce le necessarie indicazioni per la determinazione della dimensione aziendale ai fini della concessione di aiuti alle attività produttive e si applica alle imprese operanti in tutti i settori produttivi.

Per gli aiuti concessi secondo la regola "de minimis" di cui al Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12 gennaio 2001, il predetto decreto ministeriale del 18 aprile 2005 entrerà in vigore dal trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Decorso tale termine, per la determinazione dei requisiti dimensionali di piccola e media impresa, ci si dovrà attenere alle prescrizioni contenute nel citato decreto ministeriale.

Il testo del decreto ministeriale del 18 aprile 2005 è reperibile sul sito del Ministero delle Attività Produttive www.minindustria.it.

Di seguito vengono indicati i requisiti dimensionali di piccola e media impresa stabiliti dal decreto ministeriale del 18 settembre 1997 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - serie generale - n. 229 dell'1 ottobre 1997, tuttora valido fino all'entrata in vigore del nuovo decreto ministeriale del 18 aprile 2005.

Ai fini del presente bando si farà riferimento alla normativa vigente alla data di presentazione della domanda di contributo.

DEFINIZIONE DI PICCOLA E MEDIA IMPRESA

E' definita "piccola e media" l'impresa che possiede i seguenti requisiti:

- a) ha meno di 250 dipendenti;
- b) ha un fatturato annuo non superiore a 40.000.000,00 di €, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 27.000.000,00 di €;
- c) è in possesso del requisito di indipendenza così definito:

“E' considerata indipendente l'impresa il cui capitale o i diritti di voto non siano detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di piccola e media impresa o di piccola impresa, secondo il caso. Pertanto, al fine di effettuare la verifica del requisito di indipendenza, debbono essere sommate tutte le partecipazioni al capitale sociale o i diritti di voto detenuti da imprese di dimensioni superiori. La predetta soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:

- se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo, individuale o congiunto, sull'impresa;
- se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere la sussistenza delle condizioni di indipendenza.

Per il calcolo dei limiti dimensionali occorre sommare i dati dell'impresa richiedente e di tutte le imprese di cui detiene, direttamente o indirettamente, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto.

Ove necessario distinguere è definita "piccola" l'impresa che possiede i seguenti requisiti:

- a) ha meno di 50 dipendenti;
- b) ha un fatturato annuo non superiore a 7.000.000,00 di €, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 5.000.000,00 di €;
- c) è in possesso del requisito di indipendenza come sopra definito.

Si precisa che, sia per la "piccola e media impresa" che per la "piccola impresa", i tre requisiti di cui alle precedenti lettere a, b, c, sono cumulativi, nel senso che tutti e tre devono sussistere contemporaneamente.

Le modalità di calcolo dei parametri dimensionali sono riportate nell'allegato al Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 18 settembre 1997 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - serie generale - n. 229 dell'1 ottobre 1997.

Appendice 2

Settori esclusi

IMPORTANTE: Dall'1 gennaio 2004 è entrata in vigore la nuova tabella di classificazione delle attività economiche denominata "ATECOFIN 2004" (approvata con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate in data 23 dicembre 2003 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 301 del 30 dicembre 2003). L'emanazione della nuova tabella discende dalla nuova classificazione delle attività economiche denominata "ATECO 2002" predisposta dall'Istituto Nazionale di Statistica che viene utilizzata nelle rilevazioni statistiche e che costituisce la versione nazionale della classificazione definita in ambito comunitario.

La nuova tabella sostituisce la precedente che faceva riferimento alla classificazione delle attività economiche denominata "ATECO '91" (in vigore fino al 31 dicembre 2003).

Va precisato che il provvedimento che approva la nuova classificazione delle attività economiche "ATECOFIN 2004" non comporta l'obbligo, per i soggetti interessati, di presentare apposita dichiarazione di variazione dati.

Pertanto, allo stato attuale, è possibile che molte imprese conservino il codice di attività principale derivante dalla precedente classificazione "ATECO '91".

Per questo motivo, di seguito sono riportati i codici istat relativi ai settori esclusi derivanti da entrambe le classificazioni "ATECO '91" e "ATECO 2002".

ATECO 91

(Classificazione delle attività economiche ISTAT 91)

"Commercio" Sezione G (Tutta)

"Siderurgia":

13.10 "Estrazione di minerali di ferro"

13.20 "Estrazione di minerali metallici non ferrosi, ad eccezione dei minerali di uranio e di torio"

27.10 "Produzione di ferro, di acciaio e di ferroleghie"

27.2 "Fabbricazione di tubi"

"Cantieristica navale":

35.11.1 "Cantieri navali per costruzioni metalliche", limitatamente a:

- costruzione di navi mercantili a scafo metallico per il trasporto di passeggeri e/o merci, di almeno 100tstl – costruzione di pescherecci a scafo metallico di almeno 100tstl (solo se destinati all'esportazione)

- costruzione di draghe o altre navi per lavori in mare a scafo metallico (escluse le piattaforme di trivellazione), di almeno 100tsl
- costruzione di rimorchiatori a scafo metallico con potenza inferiore a 365 KW

35.11.3 “Cantieri di riparazioni navali”

- la trasformazione delle navi a scafo metallico di cui al precedente 35.11.1, di almeno 100 tsl, limitatamente all’esecuzione di lavori che comportano una modifica radicale del piano di carico, dello scafo, del sistema di propulsione o delle infrastrutture destinate ad ospitare i passeggeri, la riparazione delle navi a scafo metallico di cui al precedente punto 35.11.1

“Fabbricazione di Fibre sintetiche”:

24.70 “Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali”

“Industria automobilistica”:

34.10 Fabbricazione di autoveicoli”, limitatamente a:

- fabbricazione di autovetture destinate al trasporto di persone; fabbricazione di autoveicoli per il trasporto di merci limitatamente agli autocarri e furgoni; fabbricazione di telai muniti di motori per gli autoveicoli di questa classe; fabbricazione di autobus, filobus, fabbricazione di motori per autoveicoli.

34.20 “Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli; fabbricazione di rimorchi e semirimorchi”

34.30 “Fabbricazione di parti e di accessori per autoveicoli e per loro motori”

Produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all’Allegato 1 del Trattato:

15.11 “Produzione, lavorazione e conservazione di carne, esclusi i volatili”

15.12 “Produzione, lavorazione e conservazione di carne di volatili”

15.13 “Produzione di prodotti a base di carne”

15.20 “Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce”

15.3 “Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi”

15.4 “Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali”

15.51 “Trattamento igienico, conservazione e trasformazione del latte”

15.61 “Lavorazione delle granaglie”

15.62 “Fabbricazione di prodotti amidacei”

15.7 “Fabbricazione di prodotti per l’alimentazione degli animali”

15.83 “Fabbricazione di zucchero”

15.87 “Produzione di condimenti e spezie”

15.89.3 “Fabbricazione di altri prodotti alimentari: aceti, lieviti, prodotti a base di frutta a guscio, estratti per liquori ed altri prodotti alimentari”

15.91 “Fabbricazione di bevande alcoliche distillate”

- 15.92 “Fabbricazione di alcol etilico di fermentazione”
- 15.93 “Fabbricazione di vino di uve (non di produzione propria)”
- 15.94 “Fabbricazione di sidro e di altri vini a base di frutta”
- 15.95 “Produzione di altre bevande fermentate non distillate”
- 15.97 “Fabbricazione di malto”
- 16 “Industria del tabacco”

"Trasporti" Sezione I tutta eccetto le classi 63.12.1 e 63.12.2

ATECO 2002

(Classificazione delle attività economiche ISTAT 2002)

“Commercio” Sezione G (Tutta)

“Siderurgia”:

- 13.10 “Estrazione di minerali di ferro”
- 13.20 “Estrazione di minerali metallici non ferrosi, ad eccezione dei minerali di uranio e di torio”
- 27.10 “Siderurgia”
- 27.2 “Fabbricazione di tubi”

“Cantieristica navale”:

35.11.1 “Cantieri navali per costruzioni metalliche”, limitatamente a:

- costruzione di navi mercantili a scafo metallico per il trasporto di passeggeri e/o merci, di almeno 100tsl – costruzione di pescherecci a scafo metallico di almeno 100tsl (solo se destinati all’esportazione)
- costruzione di draghe o altre navi per lavori in mare a scafo metallico (escluse le piattaforme di trivellazione), di almeno 100tsl
- costruzione di rimorchiatori a scafo metallico con potenza inferiore a 365 KW

35.11.3 “Cantieri di riparazioni navali”

- la trasformazione delle navi a scafo metallico di cui al precedente 35.11.1, di almeno 100 tsl, limitatamente all’esecuzione di lavori che comportano una modifica radicale del piano di carico, dello scafo, del sistema di propulsione o delle infrastrutture destinate ad ospitare i passeggeri, la riparazione delle navi a scafo metallico di cui al precedente punto 35.11.1

“Fabbricazione di Fibre sintetiche”:

- 24.70 “Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali”

“Industria automobilistica”:

- 34.10** “Fabbricazione di autoveicoli”, limitatamente a:
- fabbricazione di autovetture destinate al trasporto di persone; fabbricazione di autoveicoli per il trasporto di merci limitatamente agli autocarri e furgoni; fabbricazione di telai muniti di motori per gli autoveicoli di questa classe; fabbricazione di autobus, filobus, fabbricazione di motori per autoveicoli.
- 34.20** “Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi”
- 34.30** “Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori”

Produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all’Allegato 1 del Trattato:

- 15.11** “Produzione e refrigerazione di carne del bestiame, escluso volatili e conigli”
- 15.12** “Produzione e refrigerazione di carne di volatili e conigli”
- 15.13** “Lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne”
- 15.20** “Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce”
- 15.3** “Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi”
- 15.4** “Produzione di oli e grassi vegetali e animali”
- 15.51** “Industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte”
- 15.61** “Lavorazione delle granaglie”
- 15.62** “Produzione di prodotti amidacei”
- 15.7** “Produzione di prodotti per l’alimentazione degli animali”
- 15.83** “Produzione di zucchero”
- 15.87** “Produzione di condimenti e spezie”
- 15.89.0** “Produzione di altri prodotti alimentari”
- 15.91** “Produzione di bevande alcoliche distillate”
- 15.92** “Produzione di alcol etilico di fermentazione”
- 15.93** “Produzione di vini (da uve non di produzione propria)”
- 15.94** “Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta”
- 15.95** “Produzione di altre bevande fermentate non distillate”
- 15.97** “Produzione di malto”
- 16** “Industria del tabacco”

"Trasporti" Sezione I tutta eccetto le classi 63.12.1 e 63.12.2

Appendice 3

Elenco territori Obiettivo 2 e sostegno transitorio

Comuni dell'Emilia-Romagna ammessi all'Obiettivo 2

Aggiornato alla decisione della Commissione del 27/04/01 - C(2001)1073

Provincia di BOLOGNA
Borgo Tossignano; Camugnano; Castel d'Aiano; Castel del Rio; Castel di Casio; Castiglione dei Pepoli; Fontanelice; Granaglione; Lizzano in Belvedere; Porretta Terme (tutto il territorio comunale, ad esclusione della sezione censuaria 8); San Benedetto Val di Sambro.

Provincia di FERRARA
Argenta (solo le sezioni censuarie dalla 44 alla 61); Berra; Bondeno (solo le sezioni censuarie 15, 20, 23, 25, 26, 27, 28, 31, 32, 59, dalla 62 alla 69, 71, 72 e dalla 81 alla 92); Codigoro; Comacchio (l'intero territorio comunale ad esclusione delle sezioni censuarie dalla 1 alla 5, dalla 7 alla 16); Copparo (tutto il territorio comunale, ad esclusione delle sezioni di censimento 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14); Ferrara (solo le Circostrizioni Nord-Ovest, Nord (ad esclusione delle sezioni di censimento dalla 626 alla 644, dalla 646 alla 673, dalla 680 alla 682) e Via Bologna (ad esclusione delle sezioni di censimento dalla 317 alla 324, dalla 328 alla 355, dalla 359 alla 410); Formignana; Goro; Jolanda di Savoia; Lagosanto; Masi Torello (solo le sezioni censuarie 9, 10, 16, 17, 18, 19, 20 e 21); Massa Fiscaglia; Mesola; Migliarino; Migliaro; Ostellato; Portomaggiore (solo le sezioni censuarie 20, 36, 37, 38, 39, dalla 42 alla 49, 52, 53 e 54); Ro Ferrarese; Tresigallo; Voghiera (solo le sezioni censuarie 1, 2, 3, 4, 5, 6, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 25, 26 e 27).

Provincia di FORLÌ – CESENA
Bagno di Romagna; Civitella di Romagna; Dovadola; Galeata; Meldola (solo le sezioni censuarie 27, 28, 29, 31, 33, 34, 36, e da 39 a 42); Mercato Saraceno; Modigliana (solo le sezioni censuarie 11 e 12); Portico e San Benedetto; Predappio (solo le sezioni censuarie 6 e da 12 a 22); Premilcuore; Rocca San Casciano; Roncofreddo; Sarsina; Sogliano al Rubicone; Tredozio; Verghereto.

Provincia di MODENA

Fanano; Fiumalbo; Frassinoro; Lama Mocogno; Montecreto; Montefiorino; Montese; Palagano; Pavullo nel Frignano (solo le sezioni censuarie dalla 23 alla 31 e dalla 33 alla 99); Pievepelago; Polinago; Riolunato; Sestola; Zocca.
--

Provincia di PARMA

Albareto; Bardi; Bedonia; Berceto; Bore; Borgo Val Di Taro; Calestano; Compiano; Corniglio; Monchio Delle Corti; Neviano Degli Arduini; Palanzano; Pellegrino Parmense; Terenzo; Tizzano Val Parma; Tornolo; Valmozzola; Varano De' Melegari (solo le sezioni censuarie 2, 8 e 17 ("Case Sparse") ad eccezione delle due parti: la prima delimitata a sud dalla strada provinciale 69 della Val Cenedola, dalla strada provinciale vecchia di Vianino n. 28, dalla strada provinciale 28 ed ad est dalla strada comunale del Boccolo-Camilloni-Rabbiosi; la seconda delimitata a sud dalla strada provinciale 28 ed ad ovest dalla strada comunale Viazzano-Pagano; Varsi.
--

Provincia di PIACENZA

Bettola; Bobbio; Caminata; Cerignale; Coli; Corte Brugnatella; Farini; Ferriere; Gropparello (solo le sezioni censuarie 2, 3, 4, 5, 6, 7, 14, 15, 17, 18, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46); Morfasso; Ottone; Pecorara; Piozzano; Travo (solo le sezioni censuarie 1, 5 (parte: solo l'area delimitata dalla riva sinistra del Fiume Trebbia e dalla riva sinistra del Rio Cognu) e 6); Vernasca; Zerba.

Provincia di RAVENNA

Alfonsine (solo le sezioni censuarie 19, 22, 26, 28, 29, 30, 31, 32 e 38); Bagnacavallo (solo le sezioni censuarie 16, 18, 27 e 49); Brisighella (tutto il territorio comunale, ad esclusione delle sezioni censuarie 5 e 25); Casola Valsenio; Castel Bolognese (solo la sezione censuaria 12); Cervia (solo le sezioni censuarie 40, 71 e 72); Conselice (solo le sezioni censuarie 5, 17, 27, 28 e 34); Cotignola (solo le sezioni censuarie 9, 11 e 12); Faenza (solo le sezioni censuarie 297,298, dalla 327 alla 368, dalla 370 alla 378, 475, dalla 480 alla 483, 491, 492, 495, 496, 497, 502, 503, 505, 508, 526, 564 e 565); Fusignano (solo le sezioni censuarie 7, 8, 17 e 18); Lugo (solo le sezioni censuarie 51, 88, 146, 149 e 150); Massa Lombarda (solo le sezioni censuarie 24, 25, 26 e 34); Ravenna (solo le frazioni geografiche Camerlona (limitatamente alle sezioni censuarie 1.420, 1.421 e 1.427), Casalborsetti-Primaro, Fornace Zarattini, Lido di Magnavacca, Lido Adriano (limitatamente alle sezioni censuarie 1.614, 2.441 e 2309), Lido di Dante (limitatamente alla sezione censuaria 1.685), Lido di Classe (limitatamente alle sezioni censuarie 1.982, 2012), Lido di Savio (limitatamente alle sezioni censuarie da 2.015 a 2017), Mandriole, Marina di Ravenna, Marina Romea, Mezzano (limitatamente alle sezioni di censimento da 1.085 a 1.094), Piallassa Baiona, Piallassa Piombone, Piangipane (limitatamente alle sezioni di censimento da 1.461 a 1.464 e 1.467), Pineta di Classe 1, Pineta di Classe 2, Pineta S. Vitale, Porto Corsini, Punta Marina Terme (escluse le sezioni di censimento 1379 e 1381), Ravenna Frazione Prima (limitatamente alle sezioni censuarie 759, 760, 761, 762), Ravenna Frazione Terza (limitatamente alle sezioni di censimento 599, da 612 a 637, da 668 a 684, da 689 a 692, 695, 705, da 769 a 775, 779, 780, da 786 a 797, da 799 a 804, 2.429, 2.430 e 2.432), S. Michele (limitatamente alla sezione di censimento 1.519), S. Romualdo e Torri (limitatamente alla sezione di censimento 1.153, 1.155, 1.156, da 1.159 a 1.165, 1.171), Sant'Alberto (limitatamente alle sezioni di censimento 883, da 886 a 892, da 894 a 904, da 908 a 910, 917, 921, 922, 933, 934, da 936 a 942, da 944 a 950), S. Antonio (limitatamente alla sezione di censimento 1.248), Savio (limitatamente alle sezioni censuarie 1.965 e 1.978); Riolo Terme (solo le sezioni censuarie 1, dalla 5 alla 7, 9, 10 e dalla 12 alla 19); Russi (solo le sezioni censuarie 18, 19, 31, 35 e 36); Solarolo (solo le sezioni censuarie 8 e 9).

Provincia di REGGIO EMILIA

Baiso (solo le sezioni censuarie 1, 10, 12, 13, 14, 16, dalla 20 alla 35, dalla 42 alla 52, 54, 58, 59, 60, dalla 63 alla 68, 70, da 74 a 77, 79, 80, 82, 84 e 85); Busana; Canossa (solo le sezioni censuarie 1, 7, 8, da 10 a 17); Carpineti; Casina (solo le sezioni censuarie 3, 4, da 6 a 9); Castelnovo ne' Monti (solo le sezioni censuarie 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 30, 31, 32, 33, 55, 56, 57, 58 e 59); Collagna; Ligonchio; Ramiseto; Toano; Vetto; Viano (solo le sezioni censuarie 17,18, 19 e 20); Villa Minozzo.

Provincia di RIMINI

Mondaino; Montegridolfo; Saludecio; Torriana.

Aree a "Sostegno transitorio"

Provincia di BOLOGNA
Monghidoro

Provincia di FORLÌ – CESENA
Santa Sofia

Provincia di MODENA
Carpi: intero territorio comunale, ad esclusione delle sezioni censuarie dalla 168 alla 455 Cavezzo Novi di Modena Pavullo nel Frignano: intero territorio comunale, ad esclusione delle sezioni censuarie dalla 23 alla 31 e dalla 33 alla 99

Provincia di PARMA
Solignano

Provincia di REGGIO EMILIA
Campagnola Emilia Castelnuovo ne' Monti: intero territorio comunale, ad esclusione delle sezioni censuarie 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 30, 31, 32, 33, 55, 56, 57, 58, 59 Correggio: tutto il territorio comunale ad esclusione delle sezioni censuarie da 1 a 7, da 12 a 25, da 31 a 39, da 45 a 46, da 48 a 50, da 53 a 68, da 75 a 84, la 88 Fabbrico Reggio Emilia: la circoscrizione 2 (ad esclusione delle sezioni censuarie 1472, 1477, da 266 a 296, da 298 a 301), la circoscrizione 7 (ad esclusione delle

sezioni censuarie 1182, 1186, 1187, 1212, 1213, 1215, 1216, 1218, 1220, da 1174 a 1177, da 1193 a 1197, da 1200 a 1210), la circoscrizione 8 (ad esclusione delle sezioni censuarie da 1306 a 1325, da 1421 a 1443, da 1456 a 1468)

Rio Saliceto

Rolo

San Martino in Rio